Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Lunedì, 10 agosto — Numero 190

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla distribuzione gratuita degli atti del Governo in foglio sciolto che la Direzione della Casa penale di Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione degli atti in foglio sciolto dal n. 401 al n. 500 del 1914, meno i numeri:

401 — 402 — 403 — 405 — 408 — 409 — 410 — 411 — 416 — 417 — 418 — 422 — 423 — 427 — 429 — 432 — 433 — 434 — 436 — 440 — 441 — 442 — 445 — 448 — 452 — 453 — 454 — 458 — 459 — 460 — 461 — 462 — 463 — 464 — 465 — 466 — 467 — 468 — 469 — 470 — 471 — 476 — 477 — 480 — 481 — 482 — 485 — 486 — 487 e 491 che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi, dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

N. B. — L'atto n. 421 sarà distribuito colla prossima spedizione. L'atto n. 456 venne distribuito precedentemente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nella legge 12 luglio 1914, n. 679, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 23 stesso mese, n. 174, non fu riprodotta fra gli articoli 20 e 21 l'intera dicitura: « Capo II - personale di segreteria e di servizio », come qui si stampa.

E all'art. 25, i primi due comma « Nei casi di regificazione, ecc. » « Nel periodo successivo al triennio, ecc. » debbono costituire un comma unico; e all'art. 64, da principio, deve dirsi: « Gli impiegati che si trovavano, e non « gli impiegati che si trovano. » come qui si rettifica.

E nel regolamento per il personale superiore delle gabelle, approvato col R. decreto 7 maggio 1914, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 28 luglio u. s., n. 178, all'art. 2, quinto rigo, per inesattezza della copia trasmessaci, vennero aggiunte le parole « e vice direttori » che devono essere soppresse, e all'art. 3, secondo rigo, le altre parole « e ispettori di 1ª classe » che debbono pure essere soppresse. Il testo quindi del capoverso dell'art. 2, deve leggersi precisamente così:

« La nomina del direttore stesso è conferita a scelta, tenuto conto dell'anzianità di ruolo, fra gli ispettori superiori delle gabelle o fra i direttori di dogana, i quali abbiano profonda competenza tecnica nella classificazione doganale delle merci ».

E quello della prima parte dell'art. 3 deve leggersi:

« Le nomine degli ispettori superiori di 2ª classe sono conferite a scelta fra i direttori e vice direttori di dogana, e per tre posti fra gli ispettori e ingegneri capi di 1ª o di 2ª classe del ruolo del personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici ».

LEGGI E DECRETI

RELAZIONE di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio a S. M. il Re, in udienza del 28 giugno 1914 sul R. Decreto che autorizza gli agenti di cambio delle Borse di Genova, Milano, Roma e Torino ad associarsi per la formazione di un Fondo comune e di un fondo di garanzia.

SIRE,

La recente legge del 20 marzo 1913, n. 272 ha dato un nuovo assetto alle Borse di commercio, alla pubblica mediazione ed alla tassa sui contratti di Borsa.

L'art. 22 di detta legge, fra le condizioni alle quali subordina l'esercizio della professione di agente di cambio comprende anche la cauzione, nell'ammontare da determinarsi, per ciascuna Borsa, con Regio Decreto, nei limiti da lire 30,000 a lire 100,000.

Al maggiore onere della cauzione, quale è prescritta dai nuovi ordinamenti, devono sottostare per espressa disposizione della legge, anche gli agenti di cambio iscritti in ruolo prima della entrata in vigore della legge sulle Borse. Tuttavia ai vecchi agenti sono concessi due temperamenti equitativi. L'uno riguarda il termine in cui deve effettuarsi l'integrazione del deposito cauzionale; l'altro consiste nella facoltà riconosciuta ai vecchi agenti di associarsi in nome collettivo, in non più di tre, per esercitare la mediazione sotto una ragione sociale.

Se si prescinde da questi due temperamenti, può dirsi che nessuna differenza vien fatta dalla legge tra vecchi e nuovi agenti di cambio, in ordine al deposito cauzionale. In questa materia le disposizioni della legge sono, dunque, espressamente retroattive per fini di interesse generale. Appunto in omaggio a tale principio, il Regolamento generale per l'esecuzione della legge, approvato con R. Decreto del 4 agosto 1913, n. 1068, all'art. 54 volle ribadire il concetto che in ciascuna Borsa la misura della cauzione è identica per tutti i mediatori inscritti.

Con R. Decreto del 28 dicembre 1913, n. 1434 il deposito cauzionale degli agenti di cambio è stato determinato: in lire 100,000 per le 4 Borse principali di Genova, Milano, Roma e Torino; in lire 50,000 per la Borsa di Napoli e in lire 30,000 - minimo consentito dalla legge - per tutte le altre.

È ormai imminente l'applicazione di tali norme nei riguardi dei vecchi agenti. Secondo la disposizione della legge, costoro per il giorno 13 luglio p. v. dovrebbero prestare la *metà* della cauzione prescritta dalle nuove disposizioni, salvo a depositare l'altra metà in *tre* rate scadenti rispettivamente al 13 luglio 1915, al 13 luglio 1916 e al 13 luglio 1917.

Senonchè, nel frattempo, al Governo è stata fatta presente la opportunità di promuovere nelle quattro principali Borse di Genova, Milano, Roma e Torino, la costituzione di associazioni fra gli agenti di cambio, con lo scopo di garantire, con determinate forme ed entro dati limiti, le obbligazioni degli associati nascenti da affari di Borsa.

In Francia, nelle Borse provvedute di *parquet*, e specialmente a Parigi, le Compagnie di agenti di cambio hanno ammesso il principio della solidarietà; cioè hanno consentito ad adempiere le obbligazioni degli agenti insolventi. Questa solidarietà di fatto è stata trasformata in solidarietà obbligatoria, in virtù del nuovo alinea terzo dell'art. 55 del decreto del 3 ottobre 1890, per il quale:

« Nelle Borse che contano più di quaranta agenti di cambio, la « Camera sindacale non si può rifiutare di eseguire il contratto per « conto dell'agente di cambio insolvente, nel limite del valore totale « degli uffici della Compagnia, calcolato in base alle ultime cessioni « del fondo comune e dell'ammontare delle cauzioni ».

Il Fondo comune è uno dei tre elementi che concorrono a formare la Cassa Comune. Gli altri due sono:

1° Il Fondo speciale di garanzia per le eventuali responsabilità della Compagnia in dipendenza delle operazioni di compera e di vendita delle rendite francesi e di altri valori del Tesoro.

2° Il fondo di riserva a conto di ogni agente di cambio.

Il fondo comune è alimentato da numerosi proventi, e cioè: da parte delle mediazioni spettanti ai singoli agenti di cambio per la esecuzione degli ordini ricevuti; dal prezzo dei *carnets* usati dagli agenti di cambio e dai commessi principali; dai prodotti eventuali, come diritti per riscatto o per rivendita di ufficio, tassa di ricevimento, certificati di corsi, ecc. ecc.; dal prodotto dei valori mobili ed immobili appartenenti alla Compagnia; ed infine dalle mediazioni per il servizio delle Tesorerie generali.

Non si può disconoscere che quest'ordinamento concorre a formare la solidità e la prosperità del grande mercato parigino.

Chi tratta con un agente di cambio della Borsa di Parigi sa di essere garantito non solo dall'intero suo patrimonio, ma anche dalla responsabilità solidale di tutti gli altri agenti. Vi è dunque qualche cosa di più e di meglio della garanzia costituita dal semplice deposito cauzionale intestato all'agente di cambio e vincolato per le eventuali differenze di Borsa. L'esperienza di molti anni dimostra che il *parquet* della Borsa di Parigi, grazie alla sua particolare organizzazione, ha saputo superare momenti difficili; inoltre il principio della solidarietà serve di remora alle operazioni arrischiate, perchè obbliga i varii agenti a controllarsi a vicenda.

Tutte queste considerazioni hanno convinto il Governo della opportunità di imitare, per quanto ce lo consente la diversa organizzazione dei nostri mercati, il felice esperimento della vicina Repubblica.

Mi preme anzitutto di rilevare che è intendimento del Governo di conservare vigore al R. decreto 28 dicembre 1913, n. 1434, per quanto riguarda l'ammontare delle cauzioni degli agenti di cambio.

Quel Regio decreto costituiva la necessaria integrazione dell'articolo 22, n. 5 della legge 20 marzo 1913, la quale ha mantenuto il concetto tradizionale della cauzione prestata in proprio dallo agente.

Con questo nuovo schema di Decreto Reale invece si introduce per la prima volta nel nostro regime il principio della solidarietà degli agenti di cambio, ponendovi a base il consenso degli interessati. Si evita così il rimprovero rivolto al decreto francese, dianzi citato, contro il quale si disse che solo la legge o la volontà delle parti possono stabilire il vincolo solidale. Gli agenti di cambio avranno la libera scelta di risolversi a loro piacimento per l'uno o per l'altro sistema. Se preferiscono affrontare da soli la intiera responsabilità delle loro operazioni, se non vogliono che il loro denaro vada a garantire eziandio operazioni di altri agenti, non hanno che a prestare, nei modi e termini prescritti, la cauzione di lire 100,000.

In caso contrario, troveranno tracciata nel nuovo Regio decreto la via da seguire.

Mi sia consentito ora di accennare brevemente i criteri direttivi che si sono seguiti.

Come è noto, la legge prevede l'esistenza di un periodo transitorio, durante il quale la cauzione in proprio dei vecchi agenti sarà la seguente:

Dal 13 luglio 1914	al 13 luglio 1915	L. 50.000
» » 1915	» » 1916	» 66,666 66
» » 1916	» » 1917	» 83.333 33

Dopo il 13 luglio 1917 la cauzione sarà, anche per i vecchi agenti, di L. 100.000.

Invece gli agenti di cambio inscritti dopo il 13 luglio 1913 (data di entrata in vigore della legge) e la Società fra agenti di cambio costituite a norma dell'art. 63 della legge, debbono prestare senza dilazione la intera cauzione di L. 100,000.

Queste cifre sono, come è noto, notevolmente più elevate di quelle delle cauzioni richieste prima della nuova legge. Gli è che sotto lo impero del regolamento per l'esecuzione del codice di commercio la cauzione doveva servire unicamente di garanzia per le eventuali

responsabilità derivanti dall'esercizio dei pubblici uffici affidati al mediatore inscritto e per il pagamento delle pene pecuniarie Invece la legge, con radicale innovazione, ha disposto che la cauzione debba essere vincolata anche per la responsabilità extra-contrattuale dell'agente di cambio e per il pagamento dei debiti derivanti dall'inadempimento dei contratti conchiusi a norma dell'art. 31 del codice di commercio.

Ora, col sistema accolto dal nuovo regio decreto la cauzione è, per *metà*, prestata in proprio, secondo le disposizioni della legge, da ciascun agente di cambio associato, mentre *l'altra metà*, in caso di insolvenza, è prelevata dal fondo comune solidariamente costituito dagli agenti consociati. Durante il periodo transitorio che va dal 13 luglio 1914 al 13 luglio 1917, il fondo comune contribuirà soltanto fino a *metà* dell'ammontare della cauzione alla quale sono tenuti i vecchi agenti di cambio, e cioè:

Dal 13 luglio 1914 al 13 luglio 1915 fino a L. 25.000;
» 1915 » 1916 » » 33.333.33;
» 1916 » 1917 » » 41 666.66.

A decorrere dal 13 luglio 1917, il fondo comune contribuirà fino alla concorrenza di L. 50.000.

I nuovi agenti di cambio e le società autorizzate dall'art. 63 della legge possono far parte delle associazioni, alle stesse condizioni dei vecchi agenti. Una deroga, però, si impone per il periodo transitorio 13 luglio 1914-13 luglio 1917.

Come si è visto, i nuovi agenti e le società anzidette, col 13 luglio 1914 dovranno prestare la cauzione intera di 100.000 lire; e pertanto, se vorranno far parte delle associazioni, durante il periodo transitorio, dovranno depositare in proprio una cauzione pari alla differenza tra le lire 100.000 e le somme da prelevarsi dal fondo comune, e cioè:

Dal 13 luglio 1914 al 13 luglio 1915 L. 75 000;
» 1915 » 1916 » 66.666.66;
» 1916 » 1917 » 58 333.33.

Il fondo comune è costituito per ciascuna Borsa con il contributo iniziale di L 5000 a carico di ciascuno associato ed è poi alimentato dalla metà dei proventi che competono all'associazione a titolo di partecipazione in emissioni di titoli di Stato, ovvero di mediazione per ordini ricevuti in titoli di Stato o cambi.

L'altra metà di tali proventi, insieme con un contributo annuo, a fondo perduto, di lire 100 per ogni associato andrà a formare un altro fondo denominato di garanzia, dal quale si dovrà prelevare, entro certi limiti, quanto possa occorrere fino all'integrale soddisfacimento dei debiti dello insolvente.

I sindacati delle quattro Borse di Genova, Milano, Roma e Torino sono autorizzati a devolvere i proventi dei diritti di loro competenza, per metà al fondo comune e per metà al fondo di garanzia.

Gli interessi del fondo comune sono attribuiti per *metà* al fondo stesso e per *metà* al fondo di garanzia.

Gli interessi del Fondo di garanzia vanno ad accrescere esclusivanmente quest'ultimo.

É ovvio che il Fondo di garanzia, soprattutto nei primi anni, sarà di modesta entità. Ora è di intuitiva evidenza che si deve evitare che il Fondo di garanzia possa essere assorbito, fin dagli inizii, da qualche grossa insolvenza. Si è perciò disposto che il Fondo medesimo risponde fino a concorrenza di tanti decimi della propria consistenza quanti sono i quinquenni compiuti di vita della Associazione. In nessun caso un'insolvenza potrà assorbire più di metà del Fondo medesimo.

Severe e precise disposizioni sono dirette ad assicurare che la consistenza del Fondo comune non si riduca mai al di sotto del minimo di lire 2500 per ogni associato, e adeguate sanzioni colpiscono gli insolventi.

Per meglio affermare la differenza tra il Fondo comune e il Fondo di garanzia, si è disposto che, in caso di scioglimento, il primo va ripartito fra gli associati, mentre il secondo deve essere devoluto a scopi di interesse generale.

Io confido che tali provvedimenti riusciranno di notevole benefizio ai nostri mercati, concorrendo a renderne più salda la compagine, più regolare l'andamento. La buona riuscita del nuovo sistema dipenderà, come è naturale, in parte dai medesimi interessati, in parte dagli eventi.

Certo moltissimo potranno fare gli interessati, soprattutto se saranno oculati nella costituzione delle Associazioni, prudenti nello assumere impegni, ai quali è di garanzia sussidiaria il Fondo formato con i contributi dei consociati. Io credo che si debba contare molto sul sentimento di solidarietà e su quello di reciproco controllo: quest'ultimo, a mio parere, ben più efficace delle sanzioni legali.

E col voto vivissimo che le nuove Associazioni divengano, in breve volger di tempo, vigorosi organismi e saldi fattori del nostro mercato, io sottopongo alla firma di V. M. l'unito schema di Regio decreto.

Il numero 779 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 22, n. 5, e 63 della legge 20 marzo 1913, n. 272, sull'ordinamento delle Borse di commercio, della mediazione e delle tasse sui contratti di Borsa;

Visto l'art. 54 del regolamento per l'attuazione della legge anzidetta approvato col R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Visto il R. decreto del 28 dicembre 1913, n. 1434, col quale venne determinato il deposito cauzionale degli agenti di cambio nelle Borse;

Considerando che, in armonia ai principî informatori della legge e del regolamento generale sulle Borse, non sia da istituirsi alcuna disparità di trattamento nei riguardi della cauzione tra agenti di cambio iscritti prima e dopo della entrata in vigore della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Ritenuta l'opportunità di promuovere, nelle quattro principali Borse di Genova, Milano, Roma e Torino, la costituzione di associazioni fra gli agenti di cambio con lo scopo di garantire, con determinate forme ed entro dati limiti, le obbligazioni degli associati, nascenti da affari di Borsa;

Considerando che agli agenti di cambio i quali partecipano alle associazioni anzidette, conviene concedere una sensibile riduzione del deposito cauzionale che debbono prestare in proprio, a norma delle richiamate disposizioni;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio di concerto con quello del tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli agenti di cambio e le Società fra gli agenti di cambio, autorizzate dall'art 63, primo capoverso, della legge 20 marzo 1913, n. 272, esercenti presso le Borse

di commercio di Genova, Milano, Roma e Torino hanno facoltà di associarsi allo scopo di formare, presso ciascuna Borsa, un Fondo comune ed un Fondo di garanzia secondo le disposizioni seguenti.

Art. 2.

Per la costituzione dell'Associazione è necessaria la adesione di almeno venti agenti di cambio o Società fra agenti di cambio.

Art. 3.

Lo statuto ed il regolamento dell'Associazione sono sottoposti all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, che vigilano per la loro osservanza.

Art. 4.

Gli agenti di cambio e le Società fra agenti di cambio, finchè fanno parte dell'Associazione sono autorizzati a limitare il loro deposito cauzionale alla somma di L. 50,000, da eseguirsi nei modi e termini previsti dalla legge 20 marzo 1913, n. 272.

Tuttavia gli agenti di cambio inscritti in ruolo posteriormente all'entrata in vigore della legge 20 marzo 1913, n. 272, e le Società fra agenti di cambio di cui all'art. 63 della legge medesima, che vogliono far parte dell'Associazione prima del 13 luglio 1917 debbono depositare in proprio la cauzione di:

L. 75.000 per il periodo di tempo che intercede da 13 luglio 1914 al 13 luglio 1915;

L. 66.666,66 per il periodo di tempo che intercede dal 13 luglio 1915 al 13 luglio 1916;

L. 58.333,33 per il periodo di tempo che intercede dal 13 luglio 1916 al 13 luglio 1917.

Art. 5.

Il Fondo comune è formato:

1° dal contributo di L. 5000 versato da ogni associato nell'atto in cui entra a far parte dell'Associazione;

2° dalla metà dei proventi di eventuali partecipazioni dell'Associazione in emissione di titoli di Stato;

3° dalla metà delle mediazioni per ordini ricevuti dall'Associazione in titoli di Stato e cambi.

Art. 6.

Il Fondo di garanzia è formato:

1° dal contributo, a fondo perduto, di L. 100 annue a carico di ciascun associato;

2° dall'altra metà dei proventi indicati ai nn. 2 e 3 del precedente articolo.

Art. 7.

I Sindacati degli agenti di cambio delle Borse di Genova, Milano, Roma e Torino potranno devolvere i proventi dei diritti di loro competenza per metà al Fondo comune e per metà al Fondo di garanzia delle rispettive Associazioni.

Art. 8.

Gli interessi sulle somme che costituiscono il Fondo comune a mano a mano che sono incassati, vanno ad accrescere per metà il medesimo Fondo comune e per metà il Fondo di garanzia.

Gli interessi che maturano sulle somme che costituiscono il Fondo di garanzia vanno ad accrescere esclusivamente quest'ultimo.

In entrambi i casi, le somme riscosse a titolo d'interessi debbono essere immediatamente messe a frutto, a cura degli amministratori.

Art. 9.

Gli amministratori delle Associazioni sono obbligati a pubblicare ogni mese la situazione del Fondo comune e del Fondo di garanzia.

Art. 10.

In caso di insolvenza di un associato, se le attività e il deposito cauzionale di lui non siano sufficienti a soddisfare il passivo, il Fondo comune contribuisce fino a concorrenza di:

L. 25.000 per il periodo di tempo che va dal 13 luglio 1914 al 13 luglio 1915;

L. 33.333,33 per il periodo di tempo che va dal 13 luglio 1915 al 13 luglio 1916;

L. 41.666,66 per il periodo di tempo che va dal 13 luglio 1916 al 13 luglio 1917;

L. 50.000 successivamente al 13 luglio 1917.

Art. 11.

Le maggiori somme che possono occorrere per pagare interamente in capitale, interessi e spese i debiti dell'associato insolvente, nascenti da affari di Borsa, sono prelevate dal Fondo di garanzia, fino a concorrenza di tanti decimi della sua consistenza, quanti sono i quinquenni compiuti di vita dell'Associazione.

In nessun caso un'insolvenza potrà assorbire più della metà del Fondo di garanzia.

Art. 12.

Tanto il Fondo comune che il Fondo di garanzia e gli interessi prodotti sono investiti in titoli di Stato, depositati presso l'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.

Art. 13.

Gli associati che si rendono insolventi o che sono comunque costretti a ricorrere al Fondo comune od al Fondo di garanzia per adempiere le loro obbligazioni sono, di pieno diritto, esclusi dall'Associazione, nè possono più esservi ammessi.

Art. 14.

La consistenza del Fondo comune deve essere, in ogni tempo, di almeno L. 2500 per ogni associato. Qualora si riduca ad una somma minore, deve essere

immediatamente reintegrato fino al minimo anzidetto, mercè il conferimento di uguale contributo a carico degli associati. Gli amministratori rispondono in proprio dei danni del ritardo.

Art. 15.

Gli associati che non effettuino i versamenti prescritti dall'articolo precedente negli otto giorni dacchè il Fondo sia mancato o diminuito, sono di pieno diritto esclusi dall'Associazione; e debbono prestare l'intera cauzione, quale risulta dalle combinate disposizioni dell'articolo 63 della legge e del R. decreto 28 dicembre 1913, n. 1434, sotto l'osservanza dell'articolo 25, secondo e terzo capoverso della legge.

Art. 16.

L'Associazione è disciolta di diritto, con tutti gli effetti che ne derivano, quando il numero degli associati si riduca a meno di venti.

Art. 17.

Salva la disposizione del precedente art. 13, se uno degli associati si ritira, egli ha diritto al rimborso della quota conferita, in base all'ultima situazione mensile del Fondo comune, a carico del Fondo stesso.

Il rimborso non può, in nessun caso, eccedere la somma di L. 5000 aumentata dagl'interessi semplici al 4 per cento sulla somma stessa, a decorrere dal secondo quinquennio da che il recedente fa parte dell'Associazione.

Art. 18.

In caso di scioglimento dell'Associazione, il Fondo comune si ripartisce tra gli associati secondo le disposizioni stabilite dallo statuto, mentre il Fondo di garanzia viene devoluto a scopi d'interesse generale designati dall'assemblea degli associati, coll'approvazione del Governo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 785 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 13 ottobre 1913 del sindaco di Napoli diretta ad ottenere la reintegrazione nel piano di risanamento dei quartieri bassi di quella città, approvato coi decreti Reali 7 gennaio 1886, numero 3618 e 22 luglio 1886, n. 3983, delle zone fra le vie Foria, vico 1° Avvocata, San Ferdinando e Pontenuovo, zona che dal citato piano era stata stralciata con R. decreto 16 maggio 1895, n. 362;

Veduto il progetto delle opere all'uopo necessarie, compilato dall'Ufficio tecnico dell'ispettorato delle opere di risanamento di Napoli a firma dell'ing. Pietro Rulli approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 26 agosto 1912;

Veduto il piano particolareggiato di esecuzione delle opere redatto dallo stesso ing. Rulli e approvato dal Consiglio comunale nella stessa seduta debitamente pubblicato senza dar luogo ad opposizioni;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Napoli in data 7 e 18 luglio 1910 e 26 agosto 1912 con cui fu provveduto ai mezzi per far fronte alla spesa, mediante mutuo da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti a termini dell'art. 3 della convenzione approvata con la legge 5 luglio 1908, n. 351;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Veduto l'art. 2 della legge 11 luglio 1913, n. 921;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il piano di esecuzione delle opere necessarie per l'apertura di nuove vie nella zona del risanamento di Napoli compresa tra le vie Foria, vico 1° Avvocata, San Ferdinando e Pontenuovo, il quale piano sarà, d'ordine Nostro, munito della firma del Nostro ministro proponente.

È assegnato al Comune di Napoli il termine di anni sei per il compimento delle espropriazioni e dei lavori a decorrere dalla pubblicazione del presente decreto;

La gestione delle opere sarà subordinata alla osservanza degli articoli 3, 6, 7 e 8 della convenzione approvata con la legge 5 luglio 1908, n. 351.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 791 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sugli Istituti di

emissione e la circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri, segretari di Stato per l'agricoltura, industria e commercio e per il tesoro;

In considerazione delle condizioni straordinarie dei mercati monetari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con decorrenza dal giorno 4 corrente e sino a nuova disposizione, il limite massimo normale della circolazione degli Istituti di emissione, di che all'art. 6 del testo unico di legge sugli Istituti stessi, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204, è aumentato di un terzo per ciascuno dei tre Istituti.

Su tale supplemento di circolazione gli Istituti di emissione corrisponderanno al tesoro il contributo dell'uno per cento in ragione di anno.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 798 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli da 246 a 251 del Codice per la marina mercantile, riguardanti la neutralità dello Stato nei rapporti delle potenze belligeranti;

Viste le disposizioni della convenzione internazionale firmate all'Aja il 18 ottobre 1907, che l'Italia dichiara di osservare in quanto lo consentano le leggi vigenti nel Regno, benchè le convenzioni medesime non siano state ancora ratificate dal Regno d'Italia;

Vista la dichiarazione di neutralità notificata dal Governo d'Italia il 4 agosto 1914;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con i ministri della guerra e degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti degli articoli da 246 a 251 del Codice per la marina mercantile e degli accordi internazionali accettati dall'Italia nei riguardi dei diritti e dei doveri delle potenze neutre in caso di guerra marittima, si intende per mare territoriale la zona acquea compresa tra il battente del mare sull'inizio del lido e il limite di sei miglia marina (metri 11.111) al largo del battente medesimo.

Art. 2.

Nelle baie, seni e golfi, il mare territoriale, per gli effetti di cui all'articolo precedente, è compreso entro la linea retta esterna tangente alle due circonferenze di sei miglia marine di raggio che hanno per centro i punti estremi dell'apertura della baia, seno o golfo, purchè la distanza che intercede tra i punti medesimi non superi le 20 miglia marine (metri 37 040).

Se la distanza tra i punti estremi dell'apertura supera le 20 miglia marine, il mare territoriale è compreso entro la linea retta tirata tra i due punti più foranei della baia, seno o golfo, che distano tra loro almeno 20 miglia marine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DI SAN GIULIANO — GRANDI — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la dichiarazione di rinuncia alla cittadinanza francese resa davanti al R. console generale a Parigi l'11 maggio 1914 dal signor Binaghi Augusto Aurelio nato a Milano il 25 settembre 1884 da Carlo e da Galli Marta, al fine di riacquistare a norma dell'art. 9 n. 2 della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta per avere ottenuta il 15 luglio 1911 quella francese;

Ritenuto che il medesimo individuo aveva precedentemente con atto 9 aprile 1914, reso davanti l'ufficio di anagrafe di Milano, dichiarato di fissare la sua residenza in detta città;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al medesimo signor Binaghi il riacquisto della cittadinanza nostra;

Veduto il parere 8 agosto corrente del Consiglio di Stato (sezione 1ª) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduti gli articoli 9 della legge sopracitata e 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor Binaghi Augusto Aurelio il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 10 agosto 1914.

Il ministro
SALANDRA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Noto Galati Antonio fu Gioacchino, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 713 ordinale, n. 454 di protocollo e n. 16923 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo in data 14 aprile 1914, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 367,50, consolidato 3.50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Noto Galati Antonio fu Gioacchino il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 agosto 1914, in L. 105,16.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 al giorno 16 agosto 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,15.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Direzione manutenzione naviglio e servizio generale - Sezione 3ª

Notificazione per l'apertura d'un concorso per quattro posti di tenente del genio navale.

Il giorno 23 novembre 1914, avranno principio in Roma, presso il Ministero della marina, innanzi ad apposita Commissione, gli esami di concorso per la nomina di quattro tenenti del genio navale, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre l'indennità d'arma, come risulta dall'allegato alla presente notificazione (1).

La nomina sarà conferita, di diritto, ai quattro concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità nelle norme qui appresso esposte.

A parità di punti saranno preferiti i concorrenti muniti di diploma d'ingegnere navale e meccanico, successivamente quelli muniti di diploma in elettrotecnica, e quando con questo criterio non si riesca a determinare la precedenza, saranno preferiti coloro che abbiano riportato maggior numero di punti nelle singole materie di esame contenute nel seguente programma, a cominciare dalla prima, secondo l'ordine nel quale sono indicate le materie stesse

Seguito il concorso e fatta la scelta per i quattro posti di tenente, gli altri concorrenti che risultassero idonei non avranno alcun diritto a nomina per coprire vacanze esistenti o posteriori, rimanendo di esclusiva facoltà del Ministero di coprire uno o più posti che fossero vacanti con i concorrenti idonei che risulteranno classificati immediatamente dopo i primi quattro.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno essere nati non prima del 1° luglio 1889, ed aver riportato la laurea di ingegnere (civile, o industriale, o navale e meccanico), in una delle RR. scuole di applicazione o politecniche del Regno, o nella R. scuola superiore navale di Genova, oppure avere il grado di ufficiale subalterno di vascello o macchinista nel corpo di stato maggiore generale della R. marina o di tenente o sottotenente di artiglieria e genio.

Questi ultimi ufficiali dovranno però provenire dalla R. Accademia militare di Torino e se sottotenenti dovranno dimostrare di essere stati approvati negli esami di meccanica applicata nei due corsi della scuola di applicazione.

Il diploma originale di laurea dovrà essere allegato alla domanda, unitamente al certificato o ai certificati dei punti riportati negli esami speciali su tutte le materie del triennio di scuola di applicazione (o scuola superiore) e del biennio universitario (o corso preparatorio). Questi ultimi certificati serviranno per conoscenza del Ministero e della Commissione esaminatrice. Però i concorrenti, facendone cenno nella domanda, potranno riservarsi di presentare all'atto dell'esame il diploma di laurea che non avessero ancora conseguito al momento in cui avanzano la domanda stessa, nonchè i certificati di esami speciali che a detto istante non fossero ancora in grado di esibire.

Non potranno essere ammessi al concorso gli aspiranti che fossero stati dichiarati non idonei in due precedenti concorsi per posti nel genio navale.

Gli aspiranti, inoltre, ad eccezione degli ufficiali subalterni del corpo di stato maggiore generale della R. marina e dei tenenti e sottotenenti di artiglieria e genio, dovranno provare di soddisfare alle condizioni e presentare i documenti qui appresso indicati:

1° essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° soddisfare le prescrizioni della legge sui matrimoni degli ufficiali della R. marina;

3° presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio, ed il certificato generale di penalità rilasciato dal competente tribunale civile e penale. I documenti di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere una data non anteriore al 23 agosto 1914;

4° avere l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare, che sarà accertata mediante visita sanitaria, alla quale gli aspiranti, esclusi gli ufficiali ed i militari del R. esercito e della R. marina in servizio attivo, saranno sottoposti, alla presenza della Commissione esaminatrice prima di dare principio agli esami;

5° presentare il certificato di esito di leva (1).

Per i militari della R. marina e del R. esercito soddisfacenti alle condizioni sopraenunciate il Ministero si riserva la facoltà di ammetterli al concorso, anche se nati prima dell'anno 1889.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da L. 1, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dai documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, a tutto il giorno 1° ottobre 1914 al Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali, Divisione manutenzione naviglio e servizio generale).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera raccomandata diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni di qualsiasi genere sugli aspiranti, nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati.

Il Ministero si riserva di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro pei quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

I vincitori del concorso saranno nominati tenenti del genio navale e classificati per ordine di merito d'esame.

Quelli muniti del diploma di ingegnere navale e meccanico rilasciato dalla scuola navale superiore di Genova o dalla sezione navale della Regia scuola superiore politecnica di Napoli saranno inviati a prestar servizio nei RR. stabilimenti marittimi. Quelli non muniti di tale diploma saranno destinati a seguire un corso speciale nei detti rami di ingegneria navale e meccanica, presso una delle due suddette scuole di Genova e Napoli.

Ciascuno dei vincitori del concorso non residenti in Roma, dopo la nomina a tenente, riceverà:

a) l'ammontare della spesa incontrata (biglietto di seconda classe a tariffa ordinaria o militare) per recarsi dal luogo di residenza a Roma e viceversa;

b) l'indennità giornaliera di L. 8 lorde per tutto il tempo della permanenza a Roma (al massimo dal giorno dell'inizio degli esami a quello in cui sarà affissa, fuori la sala delle sedute, la graduatoria dei riusciti idonei agli esami stessi);

c) gli assegni di viaggio a tariffa militare per rendersi dal luogo di residenza a quello di destinazione di servizio. Questi ultimi assegni (lett ra c) saranno dati anche ai vincitori del concorso residenti in Roma.

(1) In allegato alla presente notificazione sono riportati il ruolo organico del genio navale con l'indicazione degli stipendi e delle indennità pei diversi gradi, ed un elenco delle destinazioni ordinarie di servizio.

(1) N. B. — Gli atti di nascita, di cittadinanza italiana e di stato libero devono essere vidimati dal presidente del tribunale nella cui giurisdizione sono stati rilasciati; i certificati di buona condotta devono essere vidimati dal prefetto; quelli di penalità dal procuratore del Re.

Gli ingegneri che intendono presentarsi al concorso potranno avere maggiori notizie presso il Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali), presso le Direzioni delle costruzioni nei RR. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e presso gli uffici tecnici della R. marina di Genova, Livorno, Terni e Palermo.

NORME.

L'esame di concorso si svolgerà sulle seguenti materie:
meccanica applicata, prova scritta e prova orale;
macchine termiche ed idrauliche, prova orale;
elettrotecnica, prova orale;
disegno;
lingue estere, prova scritta;
e l'ordine delle prove sarà quello stesso qui sopra indicato.

È lasciata facoltà al presidente della Commissione esaminatrice d'invertire soltanto l'ordine delle due ultime prove.

L'ordine di chiamata dei concorrenti alle prima prova orale sarà quello alfabetico, iniziando da quello dei concorrenti di cui il nome sarà designato dalla sorte. Tale ordine sarà mantenuto integralmente per tutte le prove seguenti.

La prova scritta di meccanica applicata consisterà nella soluzione di un problema formulato dalla Commissione esaminatrice con e applicazione pratica delle nozioni richieste dal relativo programma per la prova orale. Il tema verrà svolto dal candidato seduta stante nel tempo massimo di 8 ore.

Nelle prove orali di meccanica applicata e macchine termiche e idrauliche il candidato dovrà rispondere su due tesi, estratte a sorte, una per ciascuna delle parti nelle quali sono suddivise le due materie.

Nella prova di elettrotecnica verrà estratta, a sorte, una sola tesi.

Per lo svolgimento delle tesi orali sono fissati 20 minuti per ciascuna tesi.

La prova di disegno consisterà nel calcolare e disegnare, seduta stante, secondo i dati che verranno forniti dalla Commissione, sia organi elementari di macchine, sia macchinari completi non molto complessi. Il tempo assegnato è di 5 ore.

La prova di lingue estere consisterà in un saggio scritto di traduzione dal francese, comunicato per dettato, in buon italiano e senza uso del vocabolario; e dall'italiano in francese, in inglese o in tedesco con l'uso del vocabolario. Sono obbligatorie le traduzioni per il francese; sono facoltative le traduzioni in inglese e in tedesco.

La votazione avrà luogo, per ciascuna materia, prima sull'idoneità e poi per l'assegnazione dei punti. La prima votazione sarà segreta, la seconda palese. Il numero massimo di punti per ciascuna materia è di 20. Il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà conseguire per ciascuna prova una media di almeno 10 punti. Però per la meccanica applicata i punti conseguiti dal candidato nella prova scritta faranno media con quelli della prova orale per stabilire l'idoneità e la classificazione in detta materia, sempre che i candidati abbiano raggiunto almeno 8 punti in ciascuna delle due prove.

Per le lingue estere l'idoneità sarà stabilita dal risultato della prova di francese; le traduzioni facoltative in inglese ed in tedesco, se in esse come in quelle di francese il candidato avrà raggiunta l'idoneità, saranno tenute in conto dalla Commissione nello stabilire la classificazione della prova di lingue estere aumentando fino ad un massimo di 3 punti la votazione ottenuta dal candidato stesso nella prova di francese.

La Commissione dovrà per ogni singola prova procedere alla votazione prima di passare ad una prova successiva, alla quale non potranno essere ammessi quei candidati che non abbiano riportato l'idoneità nella prova precedente.

I punti ottenuti in ciascuna materia saranno moltiplicati per il coefficiente appresso indicato, il quale determinerà l'importanza della materia:

meccanica applicata	coefficiente	4
macchine termiche ed idrauliche	»	4
elettrotecnica	»	3
disegno	»	2
lingue estere	»	1

La Commissione esaminatrice riferirà circa i risultati dell'esame con un processo verbale al quale sarà allegato un quadro indicante i punti ottenuti dai candidati nelle singole materie.

PROGRAMMA.

Meccanica applicata.

Parte 1ª. — Scienza delle macchine.

1. Equilibrio dinamico dei sistemi materiali rigidi liberi o soggetti a vincoli — Teorema della conservazione del centro di massa — Teorema di d'Alembert — Teorema delle forze vive — Momenti di inerzia — Ellisse ed ellissoide di inerzia — Giroscopio.

2. Trasmissione di movimento tra due assi paralleli, normali o comunque inclinati fra di loro, mediante elementi rigidi — Ruote dentate cilindriche, coniche ed elicoidali — Vari tipi di dentatura — Vite perpetua — Lanterne — Ruote di frizione — Camme, boccioli e palmole — Giunti cardanici e derivati — Rotismi differenziali.

3. Trasformazione del movimento circolare continuo in movimento rettilineo alternativo — Parallelogrammi articolati — Biella e manovella — Glifi — Eccentrici.

4. Organi regolari del movimento di un albero — Volani — Contrappesi — Regolatori a forza centrifuga ed a molla — Distinzione fra regolatori statici ed astatici — Organi moderatori — Freni a frizione (a ceppi, a nastro, a dischi) — Freni idraulici e pneumatici — Servomotori.

5. Rendimento delle macchine — Attrito nei perni — Rendimento dei cunei, delle viti, delle ruote dentate piane e coniche, ecc. — Misura sperimentale del lavoro — Freni dinamometrici e bilancie.

6. Teoria dinamica della trasmissione mediante cinghie e funi — Paranchi semplici e differenziali.

Parte 2ª. — Resistenza dei materiali.

1. Resistenza dei solidi a tensione e compressione semplice — Inviluppi cilindrici premuti dall'interno e dall'esterno — Resistenza dei solidi a flessione semplice e composta — Curva elastica — Prismi caricati di punta — Sollecitazioni dinamiche.

2. Resistenza dei solidi a flessione ed a taglio — Forze taglianti e momenti flettenti nelle sezioni di travi a due vincoli e soggette a carichi fissi e mobili — Travi continue.

3. Resistenza e deformazione delle travature reticolari piane soggette a carichi fissi — Teoria della trave ad arco — Applicazione dei teoremi di Maxwell e di Castigliano.

4. Resistenza dei solidi a scorrimento e torsione — Flessione e torsione — Alberi di trasmissione e loro perni — Calcolo delle molle.

Macchine termiche ed idrauliche.

Parte 1ª. — Termodinamica e macchine termiche.

1. Proprietà fondamentali e trasformazioni principali dei gas perfetti e dei gas reali, dei vapori saturi e surriscaldati — Teoria cinetica dei gas — Principio di Mayer e di Carnot — Cicli delle macchine termiche ideali — Loro imperfezioni nelle macchine reali — Entropia — Diagrammi entropici — Compressori — Distribuzione di energia con aria compressa — Macchine frigorifere.

2. Combustibili — Potere calorifico, evaporante ed irradiante — Peso e volume dell'aria necessaria alla combustione — Peso e volume dei prodotti della combustione — Trasmissione del calore — Conduttività interna ed esterna — Trasmissione tra fluidi stagnanti e tra fluidi in movimento — Coefficiente di trasmissione — Generatori del vapore dei vari tipi — Caratteri differenziali — Ren-

dimento e calcolo delle loro dimensioni principali — Accessori principali per il loro funzionamento e per aumentarne il rendimento — Varie specie di focolari per combustibili — Gassogeni — Pompe di alimento — Iniettori — Condensatori.

3. Movimento dei fluidi aeriformi — Equazioni del moto e della continuità — Efflusso di un gas — Moto nei condotti — Efflussi e moto nei condotti dei vapori — Iniettori ed eiettori — Calcolo delle resistenze passive — Teoria generale dei camini — Dati pratici ed applicazione della teoria al caso particolare del calcolo di un fumaiolo per caldaia a vapore fissa o marina — Tiraggio naturale e forzato delle caldaie — Ventilatori — Loro calcolo.

4. Motrici a vapore alternative — Principio dell'espansione multipla — Rendimento e calcolo — Distribuzione del vapore — Periodi principali e secondari — Studio della distribuzione — Diagrammi — Descrizione e teoria dei principali sistemi di distribuzione con e senza eccentrici — Distribuzione di precisione con valvole e rubinetti — Macchine a vapore ad equicorrente (tipo Stumpf) — Legge di variazione dei momenti di torsione sull'asse motore — Influenza dell'inerzia delle masse in movimento — Organi compensatori — Studio generale del bilanciamento delle macchine a vapore — Misura della potenza indicata e strumenti relativi.

5. Turbine a vapore — Principio dell'azione e della reazione — Salti di velocità e di pressione — Impiego del vapore surriscaldato — Speciale importanza dell'apparecchio di condensazione — Classificazione e descrizione dei tipi più conosciuti — Loro organi caratteristici e cenni sulla loro costruzione — Dati pratici di rendimento dei vari tipi di turbine — Schema di procedimento per il calcolo di una turbina a vapore — Turbina a gas — Metodi e strumenti per la misura della potenza.

6. Motori a combustione interna, sia a scoppio che ad introduzione di calore a pressione costante — Cicli teorici e cicli pratici — Cenni descrittivi sui tipi più conosciuti di detti motori — Organi caratteristici e meccanismi accessori di detti motori — Loro impiego attuale e previsioni sul loro sviluppo in avvenire — Dati pratici di rendimento — Schema di procedimento per il calcolo di uno di detti motori.

Parte 2ª. — Idraulica e macchine idrauliche.

1. Pressione idrostatica sopra una superficie piana — Velocità di efflusso dell'acqua dai vari tipi di bocche — Moto dell'acqua nei tubi — Pressione idraulica esercitata da una vena d'acqua contro una superficie piana, fissa o mobile — Perdita di carico dovuta all'urto, all'attrito, ai cambiamenti di direzione e di sezione.

2. Motrici idrauliche — Ruote a cassette ed a pale — Ruote Pelton — Turbine ad azione ed a reazione — Principali tipi — Distribuzione dell'energia mediante acqua sotto pressione — Motrici a stantuffo — Accumulatori semplici e differenziali — Torchi, paranchi e grue ad azione idraulica.

3. Macchine per sollevare liquidi — Arieti — Pulsometri — Pompe a stantuffo con speciale riferimento ai vari tipi impiegati per l'alimentazione delle caldaie a vapore — Pompe di aria dei condensatori — Pompe rotative — Pompe centrifughe — Teoria e calcolo dei vari tipi di pompe.

Elettrotecnica.

1. Corrente continua — Legge di Ohm — Teoremi di Kirkhoff — Azioni elettromagnetiche ed elettrodinamiche — Correnti indotte — Circuiti magnetici — Dinamo e motori a corrente continua — Diversi tipi secondo il sistema di eccitazione — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

2. Correnti alternate e loro proprietà — Effetto dell'autoinduzione e della capacità — Alternatori monofasi e polifasi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

3. Trasformatori statici e rotativi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento — Pile idroelettriche e termoelettriche — Accumulatori — Diversi tipi — Carica e scarica — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

4. Motori a corrente alternata monofase e polifase — Campi rotanti — Motori sincroni ed asincroni — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

5. Trasmissione a distanza e distribuzione dell'energia elettrica con corrente continua ed alternata — Illuminazione ad incandescenza e ad arco — Luce a gas rarefatti — Riscaldamento elettrico — Forni elettrici — Sterilizzatori dell'acqua.

6. Unità elettriche — Sistemi elettrostatici ed elettromagnetici — Unità C. G. S. — Unità tecniche — Cenni sui metodi e strumenti di misura delle diverse grandezze elettriche per correnti continue ed alternate.

Roma, 1° luglio 1914.

Il ministro
MILLO.

ALLEGATO ALLA NOTIFICAZIONE

Quadro organico del corpo del genio navale.

Numero	Gradi	Stipendi	Indennità d'arma	Corrispondenza coi gradi dello stato maggiore generale della R. marina
1	Tenente generale del genio navale	12.000	—	Vice ammiraglio
3	Maggiori generali id.	10.000	—	Contrammiraglio
9	Colonnelli id.	8.000	1.200	Capitano di vascello
10	Tenenti colonnelli id.	a) 6.000	1.000	Capitano di fregata
15	Maggiori	a) 5.000	800	Capitano di corvetta
62	Capitani	a) 4.000	600	Tenente di vascello
26	Tenenti	a) 2.400	b) —	Sottotenente di vascello

a) gli stipendi degli ufficiali di grado inferiore a colonnello sono aumentati come segue:

Tenente colonnello dopo 5 anni di grado L. 7000.
Maggiore dopo 5 anni di grado L. 5500.
Capitano dopo 5 anni di grado L. 4400.
Capitano dopo 10 anni di grado L. 4800.
Tenente dopo 5 anni di grado L. 2800.
Tenente dopo 10 anni di grado L. 3400.
Tenente dopo 15 anni di grado L. 3600.

b) finchè non avranno conseguita la laurea presso la R. scuola superiore navale di Genova o presso la sezione navale della Regia scuola superiore politecnica di Napoli L. 200.

Dopo l'uscita dalle scuole predette L. 400.

N. B. — Le promozioni da tenente a capitano si effettuano per esame di concorso fra i tenenti di uno stesso corso di ammissione da capitano a maggiore per 3|4 ad anzianità ed 1|4 a scelta; da maggiore a tenente colonnello 1|3 per anzianità e 2|3 a scelta; da tenente colonnello a colonnello e ai gradi più elevati esclusivamente a scelta.

Destinazioni normali di servizio degli ufficiali del genio navale.

Direzione delle costruzioni navali del R. arsenale di Spezia.
Id. id. id. id. Napoli.
Id. id. id. id. Venezia.
Id. id. id. id. Taranto.

Sotto direzione delle costruzioni navali del R. cantiere di Castellammare.

Sotto direzione dei lavori della piazza marittima di Maddalena.

Ufficio tecnico della R. marina Genova.
Id. id. id. Terni.
Id. id. id. Livorno.
Id. id. id. Palermo.

Ministero della marina Roma.

R. Accademia navale (comandati per l'insegnamento) Livorno.

Missioni permanenti o temporanee all'estero.

Imbarco sulle RR. navi (almeno un anno nel grado di capitano).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nelle ultime quarantotto ore non si sono avuti importanti notizie, meno che per Liegi, di gravi avvenimenti guerreschi dai vari teatri della guerra. Più che di combattimenti si tratta di avvisaglie navali e terrestri, come risulta dai numerosi seguenti dispacci, spesso fra loro in contradizione, comunicatici dall'*Agenzia Stefani*.

Leopoli, 8. — La *Gazzetta Poranna* riceve da Cracovia:

Ottocento giovani cacciatori galiziani al comando del capitano Frank assalirono di notte un migliaio di cosacchi, che per la maggior parte dormivano presso Miechow.

Il combattimento durò alcune ore e terminò con la piena ritirata dei cosacchi, che ebbero circa 400 tra morti e feriti. I cacciatori ebbero 140 tra morti e feriti. Miechow è nelle nostre mani.

Parigi, 8 (ore 9,20). — Il *Petit Parisien* dice che l'incrociatore tedesco *Augsburg*, che bombardava Libau è stato affondato da una torpediniera russa.

Il *Petit Journal* ha da Londra:

Una battaglia navale è impegnata nel Mar del Nord. Trecento prigionieri tedeschi, di cui numerosi feriti, sono stati condotti ad Harrisch.

L'*Echo de Paris* ha da Londra:

Due incrociatori tedeschi sono stati affondati dagli inglesi nel Mar del Nord e 75 navi tedesche sono state catturate.

L'*Excelsior* afferma che le truppe serbe si sono impadronite della città di Fotcha in Bosnia.

Parigi, 8. - Lo sbarco delle truppe inglesi continua con perfetto ordine. L'Inghilterra ha posto sul piede di guerra centomila uomini: ventimila sono già sbarcati ad Ostenda, a Calais e a Dunkerque e debbono raggiungere Namur per aiutare i Belgi a respingere i tedeschi.

Bruxelles, 8. — Secondo un comunicato dello stato maggiore 125.000 tedeschi hanno dato un furioso assalto ai forti di Liegi senza riuscire a rompere la cintura dei forti stessi. Tre corpi d'armata che sono impegnati nella operazione sono decimati e sembra debbano essere immobilizzati per parecchi giorni. I prigionieri tedeschi vengono diretti verso il centro del paese.

Il giornale *Le Peuple* dice che fra i numerosi prigionieri di guerra fatti in combattimento vi sarebbe un principe di Prussia che comandava la cavalleria tedesca.

Parigi, 8 (ore 16). — Le truppe francesi passarono la frontiera in Alsazia ed attaccarono Altkirch. Dopo un combattimento violentissimo s'impadronirono di Altkirch ed inseguirono le truppe tedesche in ritirata. Continua il movimento in direzione di Mulhouse. Il successo delle truppe fu estremamente brillante. Gli alsaziani ed i lorenesi, felici di vedere arrivare i francesi, svelsero i pali di confine della frontiera.

Londra, 8. — Le autorità britanniche della Costa d'Oro si sono impadronite, il 7 corrente, del porto di Lome, nella Colonia tedesca di Togo.

Nessuna resistenza è stata offerta; ed il Togo meridionale, fino ad una distanza di 130 km. dalla costa, si è pure arreso alla Gran Bretagna.

Londra, 8. — Il *Lloyd* ha da Anversa che le autorità belghe hanno sequestrato nel porto 36 vapori tedeschi.

Londra, 8. — *Camera dei comuni.* — Si approva un *bill* che autorizza il Governo a requisire tutte le quantità esagerate di derrate alimentari accumulate dai negozianti.

Mac Kenna dichiara che la voce corsa che 19 navi tedesche siano state affondate sulle coste olandesi, è priva di fondamento.

Berlino, 8 (ore 2,30 pom.). — Il segretario di Stato per gli affari esteri, von Jagow, ha diretto il seguente telegramma all'Ambasciata di Germania a Roma:

Le notizie che sembra siano state divulgate a Roma da parte dei paesi stranieri nemici circa insuccessi tedeschi nella guerra, sono menzogne.

Le nostre truppe hanno respinto ovunque le truppe della frontiera russa, annientato una brigata di cavalleria presso Seldau e disperso una divisione presso Insterburg. La Prussia orientale (Ostpreussen) è libera dal nemico. Le nostre perdite sono insignificanti.

Czenstochau, Kalisch, Wielun, Kibarty ed altre città di frontiera russe sono nelle mani dei tedeschi. La popolazione polacca saluta le nostre truppe con entusiasmo. La Polonia russa è sgombrata dai russi ed in rivoluzione contro la Russia.

La nostra flotta non ha avuto fino ad oggi nessuna perdita disturba il Baltico russo ed ha bombardato Libau con successo.

La *Goeben* ha distrutto le basi dei trasporti francesi a Bona ed a Philippeville.

La moderna e potente fortezza di Liegi è stata presa dopo trentasei ore con un assalto.

La città di Briey in Francia è occupata.

Jagow.

Parigi, 8 (ore 8 sera). — La città di Liegi resiste sempre ed è difesa da tre divisioni belghe contro tre corpi d'esercito tedeschi. Questi non si sono ancora impadroniti di alcun forte e hanno subito considerevoli perdite.

Gli eserciti francesi sono penetrati in Alsazia ed hanno preso Altkirch. I tedeschi sono stati disfatti dopo una brillante carica alla baionetta e si sono ritirati su Neuf Brisac.

Le truppe francesi hanno poi occupato Mulhouse senza incontrare resistenza.

Nell'Africa occidentale il Togo è stato occupato dalle truppe francesi e inglesi.

Parigi, 8 (ore 20,20). — Il Governo è informato che le truppe francesi sono entrate a Mulhouse.

Berlino, 8. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

La terza divisione di cavalleria russa ha varcato il 6 corrente la frontiera presso Romenken a sud di Eydtkuhnen, ma si è ritirata in territorio russo all'apparire della cavalleria tedesca.

I tedeschi lavorano alla riparazione delle ferrovie distrutte dai russi in Polonia.

Anche i ponti fra Sosnewice e Schoppinitz sono in riparazione. La ferrovia fra Alexandrowo e Wloclawek è già utilizzabile.

La cavalleria austro-ungarica ha occupato Olkusch e Walbrom ed ha preso contatto coi distaccamenti di guardia della frontiera del 6° corpo d'armata nella Polonia russa.

Le truppe di copertura tedesche nell'Alsazia superiore sono attaccate da forze nemiche che avanzano dalla direzione di Belfort; ma l'avanzata delle truppe francesi si è arrestata presso Altkirch. Esse si sono già ritirate in direzione di Belfort.

Nisch, 7. — Ieri, dopo vari tentativi per attraversare la Sava e il Danubio, gli austro-ungarici hanno nuovamente attaccato Belgrado.

Alle 6 pomeridiane tirarono con grossi pezzi da 24. Una cinquantina di granate caddero sulla città e, specialmente, sulla grande via Carageorges. Parecchie case sono state danneggiate.

Il nemico operava da una distanza di 10 chilometri.

Il ministro di Germania ha lasciato oggi Nisch.

Vienna, 8 (ore 13,45). — Secondo una notizia pervenuta dalla frontiera russa, la cavalleria nemica continuò anche ieri tentativi di entrare nel territorio austro-ungarico.

Alle 8 del mattino presso Adamowka avvenne un combattimento tra i posti austro-ungarici di frontiera che colà si trovano ed i cosacchi, che furono respinti dopo un fuoco prolungato di fucileria e costretti a ritirarsi.

Parigi, 8 (ore 13,10). — I giornali pubblicano le seguenti informazioni:

Si confermano le cifre anteriormente date circa le perdite subite dalle truppe tedesche nella sanguinosa battaglia di Liegi, durante la giornata del 5 e nella notte seguente.

I tedeschi ebbero 5000 morti, perdettero 24 cannoni ed ebbero un generale prigioniero.

L'attacco dei tedeschi fu condotto da 120.000 uomini contro 40.000 ma mancò la simultaneità e l'artiglieria sosteune male le colonne, che erano troppo dense; il tiro fu mal regolato.

I belgi utilizzarono la riserva in modo superiore e il loro tiro fu di una giustezza perfetta, la quale venne provata con la distruzione di due pezzi tedeschi di artiglieria pesante.

I forti resistettero completamente.

Parigi, 9. — Si ha da Cettigne: I montenegrini hanno occupato Spitza, la costa fino a Budna e la regione di Verroch alla frontiera dell'Albania. I montenegrini sono pure penetrati in Bosnia ed hanno occupato Plevje.

Budapest, 9 ore 0.15). — Secondo notizie private da Neumoldau, i gendarmi addetti alla guardia della frontiera catturarono ieri, con un ardito colpo di mano, due vapori serbi con a bordo duecentouno serbi ed un rimorchiatore con a bordo ventuno serbi, grande quantità di legno e cinquanta vagoni di grano. I serbi sono stati dichiarati prigionieri.

La navigazione commerciale serba comprende nove unità.

Parigi, 9 (ore 3 15) — Si ha da Liegi: I tedeschi restano sulle loro posizioni ma sembra che vogliano passare la Mosa ed aggirare i forti verso Visé e Huy. Sono stati constatati seri movimenti di tedeschi verso Huy per attaccare l'esercito belga prima dell'arrivo dei francesi, ma l'esercito belga è pronto a collegarsi con i francesi.

Parigi, 9. — Un dispaccio dice che la brigata francese occupò Altkirch venerdì sera impadronendosi delle opere fortificate con un assalto impetuoso.

All'alba del giorno successivo i francesi ripresero la marcia e alle 5 pom. occuparono Mulhouse, le cui opere di difesa erano state abbandonate dai tedeschi.

Ovunque i francesi sono stati accolti con entusiasmo.

Le perdite dei francesi non sono eccessive; quelle dei tedeschi sono molto superiori.

Parigi, 9. - La guarnigione francese di Grandpopo nel Daktomey prese il possesso del Togo tedesco di concerto col comandante dell'incrociatore inglese.

Tokio, 9. — La prima e la seconda squadra giapponesi hanno preso il largo comandate dall'ammiraglio Deva.

Parigi, 9 (ore 2,40). — La brigata francese arrivò venerdì sera dinanzi ad Altkirch, che era difesa da tre forti opere da campagna occupate da una brigata tedesca. I francesi dettero l'assalto con magnifico ardore.

Fra gli altri un reggimento di fanteria fece una carica impetuosa e si impadronì delle trincee. I tedeschi fuggirono abbandonando le opere della seconda linea e sgombrando la città.

Un reggimento di dragoni inseguì vigorosamente i tedeschi infliggendo loro gravi perdite. Un colonnello e sette ufficiali francesi rimasero feriti.

La notte permise ai tedeschi di scomparire e i francesi entrarono in Altkirch ove furono accolti con entusiasmo.

I pali che indicavano la frontiera furono sradicati e portati in trionfo.

All'alba l'avanguardia ripartì senza incontrare i tedeschi i quali avevano abbandonato le opere fortificate della difesa di Mulhouse ove i francesi penetrarono alle cinque di sera salutati da frenetiche acclamazioni. La cavalleria francese inseguì la retroguardia tedesca. Gli avamposti francesi si stabilirono a nord di Mulhouse.

Durante le operazioni l'ardore dei francesi permise alla brigata francese di porre in completa disfatta la brigata tedesca che occupava la trincea. Le perdite dei francesi non sono eccessive. Quelle dei tedeschi sono molto superiori.

Bari, 9. — Giungono qui notizie di un bombardamento di Antivari, da parte di navi austro-ungariche, recate dal piroscafo *Brindisi* arrivato appunto da Antivari.

Il bombardamento è cominciato alle 8,30 di ieri.

Alle 8 apparvero dinanzi alla città due incrociatori austro-ungarici che comunicarono alla stazione radiotelegrafica, che, dopo venti minuti, avrebbero cominciato il bombardamento.

Infatti all'ora stabilita cominciò il bombardamento che fu diretto sui fabbricati della Compagnia di Antivari e sulla stazione radiotelegrafica.

Dopo sparate una cinquantina di granate, alcune delle quali hanno danneggiato e resa inservibile la stazione radiotelegrafica, la centrale elettrica, nonchè le officine meccaniche, le due navi hanno diretto il fuoco contro i monti, poichè i montenegrini erano tutti fuggiti sulle montagne lasciando Antivari completamente deserta. Dalla città fu risposto al fuoco delle navi con alcune fucilate. Allora le navi austro-ungariche ripresero un fuoco violentissimo contro la città, e contro tutta la zona adiacente, danneggiando e distruggendo altre case.

Sospeso il fuoco uno dei due incrociatori entrò in porto cannoneggiando la banchina dalla parte interna, rovinando la stazione marittima ed i magazzini di deposito.

Finita l'azione, alle 10,45, i due incrociatori austro-ungarici si allontanarono verso Cattaro.

Durante il bombardamento la colonna italiana e gli impiegati della Compagnia di Antivari furono ricoverati alla sede della Società « Puglia », sopra alla quale sventolava la bandiera italiana.

Vienna, 9 (ore 3,15 ant.). — Le truppe austro-ungariche giunte a Miechow, si avanzarono ieri di quaranta chilometri occupando parecchi villaggi.

Le truppe di frontiera scaglionate finora sulla Vistola hanno occupato la sponda opposta.

Gli austro-ungarici hanno occupato nella Gallizia orientale i villaggi di Radziwilow, di fronte a Brody, di Woloczysk di fronte a Podwoloczisk e di Nowosielika, presso Czernowitz.

Tutti i tentativi delle pattuglie della cavalleria nemica di invadere la Gallizia orientale e centrale sono stati respinti.

La cavalleria russa è stata respinta anche presso Zalosco, fra Brody e Tarnopol, ed ha lasciato quattro cosacchi uccisi e due feriti.

I montenegrini hanno bombardato ieri nel pomeriggio le posizioni di Teode nelle Bocche di Cattaro durante tre ore.

I cannoni austro-ungarici hanno risposto.

Il bombardamento da parte dei montenegrini non ha avuto alcun successo. Le truppe austro-ungariche non hanno riportato alcuna perdita e le loro posizioni non sono state danneggiate.

Parigi, 9 (ore 13,58). — Un dispaccio da Pietroburgo dice: Si assicura che i tedeschi hanno avuto nei due ultimi giorni presso Eydtkuehnen oltre cento morti, fra cui un ufficiale. Una brigata di cavalleria tedesca ha rifiutato il combattimento offertole dalla cavalleria russa ed è dispersa, inseguita dalla artiglieria russa.

Berlino, 9. — Ieri sera tre compagnie della Landwehr sono state attaccate in uno stretto passaggio a tre miglia ad est di Tilsit da due compagnie di fanteria russa, con una compagnia di mitragliatrici.

La Landwehr ha costretto i russi a ritirarsi verso Jurborg.

Berlino, 9 (ore 5,10). — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Liegi è completamente in potere dell'esercito germanico, che la occupa solidamente.

Le perdite subite dai tedeschi saranno comunicate non appena saranno giunte informazioni sicure.

È già cominciato l'internamento di tre o quattro mila prigionieri di guerra belgi.

Le notizie ricevute dimostrano che a Liegi si trovava contro i germanici un quarto di tutto l'esercito belga.

Berlino, 9. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Un distaccamento di cavalleria tedesca ha respinto un assalto di una brigata di cavalleria russa, presso Bialla, ad est di Johannisburg.

I tedeschi hanno catturato otto cannoni e numerosi carri e munizioni.

Vienna, 9 (ore 9,20 pom.). — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

Quattromila montenegrini hanno avanzato ieri contro i posti di frontiera all'est della fortezza di Tribinje.

Le nostre perdite sono di un ufficiale e ventuno uomini; i montenegrini hanno avuto 200 morti ed hanno portato via numerosi feriti gravi.

Stamane un'altra colonna di montenegrini tentò di assalire il porto di Gad presso Avtovac; la guarnigione essendosi accorta del tentativo la respinse.

L'incrociatore austro-ungarico *Szigetvar* apparve ieri dinanzi ad Antivari e distrusse completamente con granate la stazione radiotelegrafica montenegrina.

Su tutta la frontiera della Galizia orientale e centrale i russi rinnovarono stamane i tentativi di istruzione nel nostro territorio.

Oltre la cavalleria anche distaccamenti di fanteria con pezzi di artiglieria vennero impiegati dai russi.

Le nostre truppe di copertura respinsero gli attacchi. Le nostre perdite sono insignificanti.

Vi è stato un violentissimo combattimento con due sotnie di cosacchi. Il posto attaccato respinse il nemico prendendogli nove cavalli.

I cosacchi decimati dal fuoco, si ritirarono precipitosamente, lasciando sul campo 90 fra morti e feriti.

Nessuna perdita da parte nostra.

Pietroburgo, 9 (ore 18,30). — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica:

Le truppe russe sono penetrate per la valle del fiume Stir in territorio austriaco, cacciando dinanzi a loro le avanguardie nemiche.

I provvedimenti del Governo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 10. — Da precedenti comunicati il pubblico è già venuto in cognizione dei provvedimenti presi dal Governo per fronteggiare gli effetti della crisi violenta e fulminea che l'Italia attraversa, in conseguenza della grave situazione internazionale.

Coi decreti del 4 agosto corrente si è cercato di fronteggiare le prime più impellenti necessità: essi, con opportune modificazioni e aggiunte, potranno condurre la situazione interna a condizioni più normali. Mediante l'allargamento della circolazione bancaria, con somministrazioni di biglietti di piccolo taglio e di spezzati di argento, si è provveduto ai primi e maggiori bisogni degli Istituti di credito, del commercio e della industria con speciale riguardo e maggiore abbondanza laddove sono più numerose le maestranze operaie; nè qui si arresterà l'opera del Governo.

Così il Tesoro, in esecuzione della recente legge, che aumentò la circolazione dei biglietti di Stato, ha già emesso altri 25 milioni di biglietti da L. 5 e da L. 10, che vengono gradatamente e rapidamente distribuiti fra le sezioni di Tesoreria provinciale del Regno gestite dalla Banca d'Italia, perchè possano essere esaudite le frequenti richieste di cambio degli Istituti di credito, dei commercianti e degli industriali, ed occorrendo sarà maggiormente provveduto alla minuta circolazione. Ma è evidente che tanto la coniazione degli spezzati quanto la emissione dei biglietti richiedono un certo tempo e intanto occorre che il pubblico abbia un po' di sofferenza.

Il Governo ha pure avvisato a lenire le dolorose sofferenze dei nostri emigrati che rimpatriano in massa mediante soccorsi nei paesi che lasciano, con la provvista dei mezzi di trasporto, col cambio del loro piccolo peculio rappresentato da valute estere, nelle Provincie di confine, per sottrarli all'ingordigia di avidi speculatori, provvedimento quest'ultimo che da ieri ha vigore anche nelle Provincie interne che danno un notevole contingente alla emigrazione.

Con queste provvidenze, e con quelle altre che il Governo non esiterà a prendere non appena se ne presenti la necessità, si procura di assicurare, nella eccezionale situazione presente, uno svolgimento possibilmente normale alla vita della nazione.

Non hanno pertanto ragione di essere le apprensioni del pubblico che vivamente esortiamo a rimanere calmo ed avere fiducia nella prudenza e previdenza del Governo ed a diffidare delle voci e dei consigli allarmisti che aggravando contro ogni verità la situazione, lo spingono all'errore della tesaurizzazione.

È a sperarsi che la crisi attuale non sarà di lunga durata; ad ogni modo facciamo appello alle virtù del popolo italiano perchè dia opera anche esso, con fermo e calmo contegno, per aiutare il Governo nel fronteggiare la situazione, giacchè solamente una sua fiduciosa collaborazione potrà rendere pienamente efficaci le misure governative e dar modo di superare la crisi senza troppo gravi sacrifici.

Ed il pubblico, nel suo alto senso di solidarietà nazionale, e fiducioso nell'efficace tutela degli interessi generali e privati da parte delle competenti autorità, farà opera patriottica denunciando senz'altro coloro che si rendano colpevoli in qualunque modo, con illecite speculazioni e con incetta di derrate e di denaro od altro, di perturbare le condizioni della pubblica economia e del normale andamento degli scambi.

DALLA LIBIA

Bengasi, 8. — La colonna Latini, nelle vicinanze di Sira, ha posto in fuga i ribelli appoggiati da artiglieria.

Le perdite nostre sono: due morti e tre feriti, fra cui due ascari. Le perdite nemiche accertate sono 43. Sono stati distrutti quattro accampamenti.

CRONACA ITALIANA

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia presso la Repubblica francese, sen. Tittoni, che faceva una crociera in Norvegia, è ritornato coi mezzi più rapidi in Francia. Egli è sbarcato nel pomeriggio di ieri a Dieppe ed un treno speciale, posto a sua disposizione dal Governo, lo ricondusse a Parigi iersera alle 5,30.

L'on. Tittoni iersera riprese la direzione dell'ambasciata.

Per il cambio della moneta. — La scarsezza della moneta divisionaria e dei biglietti di piccolo taglio che si è manifestata specialmente nelle grandi città e che produce un qualche disagio nei piccoli pagamenti e negli scambi giornalieri, è dovuta in parte alla deplorevole incetta che di tale moneta fanno gli speculatori ed in parte anche alla tesaurizzazione che ne fa una parte del pubblico, nel dubbio che essa possa fra qualche tempo venire a mancare.

Il ministro del tesoro, on. Rubini, ha invece già provveduto a rifornire in larga misura le piazze più sprovviste ed ha dato le necessarie disposizioni perchè il medio circolante non abbia a difettare per l'avvenire.

È però necessario che agli sforzi del Governo si uniscano quelli di tutti i cittadini per mantenere alto e saldo lo spirito pubblico, nella fidente e paziente attesa che i provvedimenti atti a fronteggiare l'attuale situazione possano essere escogitati ed attuati.

Smentita. — La voce che il Monte di pietà di Roma avesse sospese le operazioni è pienamente smentita.

La direzione del Monte, anzi, rende noto che i pegni di piccolo e grande valore sono sempre accolti ed il denaro è versato prontamente in tutte le agenzie

Croce Rossa italiana. — Il Consiglio direttivo della Croce Rossa italiana, viste le vigenti disposizioni della convenzione dell'Aja sul soccorso dei feriti nelle guerre marittime, approvate in Italia col R. decreto del 16 gennaio 1907, e considerata la possibilità di combattimenti navali, fra le squadre delle nazioni belligeranti, nei nostri mari, con conseguente arrivo di feriti sulle nostre coste, ha impartito istruzioni a tutti i Comitati litoranei della Croce Rossa italiana, di porsi a disposizione delle locali autorità governative, per coadiuvarle, nel maggiore e miglior modo possibile, nel soccorso ed assistenza dei feriti stessi, a qualsiasi nazione appartengano.

Il grano nostrale. — Malgrado la sicurezza data dai riscontri eseguiti delle quantità giacenti, che il grano prodotto dall'ultimo raccolto e del quale è impedita la esportazione dall'Italia è sufficiente ai bisogni del consumo interno almeno per dieci mesi, il Governo ha prese disposizioni per completarne fin da ora la provvista; e ciò principalmente nei riguardi delle qualità diverse preferite negli usi industriali.

Risulta perciò tanto più ingiustificato il rialzo dei prezzi, che non può essere attribuito a scarsità presenti nè a temibili deficienze future, ma è causato da malevoli artifizi e da ingorde speculazioni, alle quali sono applicabili le sanzioni dell'art. 326 del Codice penale, onde il Governo ha disposto che siano accertate e denunziate alla autorità giudiziaria.

Avviso ai naviganti. — L'incaricato d'affari di Danimarca in Roma, in assenza di S. E. il ministro degli esteri ha fatto al marchese Borsarelli, sottosegretario di Stato, la seguente comunicazione:

Il Governo danese ha deciso di sbarrare le acque territoriali danesi nel Sund, nel Grande e Piccolo Belt con mine allo scopo di mantenere la neutralità della Danimarca e di tenere le operazioni militari a distanza dalla costa e acque territoriali danesi e di mantenere le comunicazioni tra le differenti parti del Regno.

Per i nostri emigranti. — Ad evitare ai nostri emigranti i quali rimpatriano forniti di valuta estera, l'inconveniente di non poter cambiare la valuta stessa in quella italiana, o, quando a ciò riescano per opera di speculatori, di cambiarla solo con loro grave perdita, la Banca d'Italia, anche a seguito di vive premure rivoltele dal ministro del tesoro, già dal giorno 6 corrente ebbe a disporre che il cambio della valuta estera degli emigranti rimpatrianti venisse effettuato, con la tenua riduzione, per ora, del 5 per cento, nelle località più prossime al confine.

Da ieri poi la Banca stessa ha disposto che la facoltà del cambio sia estesa indistintamente a tutte le proprie sedi, succursali ed agenzie.

La riduzione del 5 per cento, è una modesta e giustificata misura precauzionale che la Banca ha dovuto adottare, perchè avendo le Banche estere sospeso il cambio dei loro biglietti fino a nuovo ordine, non era possibile di stabilire quando e a quali condizioni potranno i biglietti versati dagli emigranti essere poi realizzati, stante l'incertezza dell'avvenire.

*** Un comunicato del Ministero di agricoltura e commercio reca in proposito:

« Assidue cure ha spiegato in questi giorni il Governo per provvedere allo misere sorti dei nostri emigrati che frettolosamente ritornano in patria dall'Europa centrale mancanti o forniti di scarsi mezzi in carta o in moneta estere non aventi corso in Italia.

È stato perciò organizzato un servizio di cambio al confine e anche nelle provincie che danno il maggiore contingente alla emigrazione, mediante il volenteroso concorso degli Istituti di emissione e particolarmente della Banca d'Italia ».

*** L'Ambasciata di Germania a Roma, comunica:

Migliaia di operai italiani si trovano senza lavoro, in seguito alla guerra nelle regioni industriali tedesche.

Il Governo tedesco darà loro altro lavoro nei limiti del possibile. Ma gli altri, e sono la maggior parte, dovranno essere rimpatriati per evitare che abbiano a trovarsi in condizioni difficili, ed il Governo tedesco si adopera a dirigerli in Italia per la via dell'Austria e della Svizzera.

*** Il Commissariato dell'emigrazione partecipa che alcune Società di navigazione che hanno la patente di vettore di emigranti hanno soppresso ed altre soltanto ridotto le partenze per le due Americhe. La mancanza di passeggeri e altre ragioni derivanti dalle condizioni anormali della politica internazionale portano a continue, soventi, improvvise variazioni nelle partenze dei piroscafi. Sarà pertanto bene che gli emigranti, pur restando fermo ogni loro diritto per la mancanza di un preavviso fatto dal vettore entro il termine prescritto dalla legge, non abbandonino il paese di origine prima di aver chiesto conferma telegrafica della partenza o alla Compagnia di navigazione o all'ispettore dell'emigrazione del porto d'imbarco.

Fenomeni tellurici. — L'altro ieri, a Milazzo, nel pomeriggio, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto, che ha cagionato molto panico, ma nessun danno.

Alle ore 18,4',45" a Messina si ebbe una violenta scossa di terremoto di terzo grado in senso sussultorio, seguita dopo alcuni secondi da un'altra scossa di quinto grado in senso sussultorio-ondulatorio.

Nessun danno.

Anche a Reggio Calabria, alle ore 18, venne avvertita una violenta scossa in senso sussultorio ed in direzione est ovest. La popolazione allarmata uscì all'aperto.

Nessun danno si è constatato.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Ayres per Genova. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da Napoli per New York. — L'*Europa*, id., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Siena*, id., è partito da Barcellona per Genova. — Il *Toscana*, ha proseguito da Marsiglia per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7 (ore 5,30 pom.). — Una folla di circa 1500 persone si è riunita nel pomeriggio dinanzi all'Ambasciata d'Italia ed ha emesso urrà per i Re d'Inghilterra e d'Italia, per l'ambasciatore, marchese Imperiali, per la marina e per gli italiani.

LONDRA, 8. — Il *Morning Post* scrive:

L'Italia è libera di considerare il suo onore ed i suoi interessi, e scegliere la sua via. Gli italiani apprenderanno con piacere la dimostrazione di simpatia verso l'Italia, che ha avuto luogo ieri dinanzi all'Ambasciata.

L'*Evening News* scrive che l'Inghilterra non dimentica il nobile sforzo fatto dall'Italia per il mantenimento della pace con giustizia e con onore.

Gli altri giornali pubblicano articoli sullo stesso senso.

CAIRO, 8. — È proclamato in Egitto lo stato di guerra.

TOKIO, 8. — A causa dell'alleanza anglo-giapponese, il Giappone non ha fatto una dichiarazione di neutralità.

La sua attitudine dipenderà dagli avvenimenti nei mari dell'Estremo Oriente.

LONDRA, 7 (ore 7,7). — *Camera dei comuni* — Lloyd George annunzia che le Banche sono state riaperte in tutto il paese.

La situazione finanziaria è interamente soddisfacente. La Banca d'Inghilterra ha ricevuto dall'estero 140 milioni di franchi in oro. Gli affari riprendono normalmente il loro corso. Non vi è alcuna tesaurizzazione d'oro.

LONDRA, 8. — Il *Times* scrive:

L'Italia non fu mai realmente alleata della Germania per scopi aggressivi.

Mostrandosi egualmente sordo agli allettamenti ed alle pressioni il marchese Di San Giuliano ha conciliato la dignità nazionale con i veri interessi italiani.

La neutralità dell'Italia, ufficialmente proclamata e mantenuta, malgrado le pressioni tedesche, ha gettato un seme destinato a

fruttificare per il vantaggio reciproco dei paesi di Palmerston e di Cavour.

La dichiarazione di neutralità onora il marchese Di San Giuliano, anche in vista della attribuitagli personale predilezione per l'alleanza germanica.

L'obbligo dell'Italia di aiutare l'alleata era specificamente basato sulla ipotesi di una qualsiasi aggressione contro una di esse. Ora aggressione vi fu, ma commessa dai suoi alleati contro altri. Mai la legge della violenza fu più apertamente praticata, mai meno abilmente velata dalla diplomazia.

Siamo di fronte alla brutalità bismarkiana, ma non alla sua scaltrezza.

Nè dalla lettera, nè dallo spirito dal suo trattato era l'Italia vincolata ad impegnarsi in una lotta contraria ai suoi interessi interni ed esteri, lotta nella quale i capi ben sapevano che, in caso di vittoria, la parte migliore era riservata alle aquile di Hohenzollern ed Absburgo, non a quelle di Savoja.

È quasi incredibile che nè la Germania nè l'Austria-Ungheria abbian compreso i risultati del loro inabile maneggio preliminare.

Esso contavano bensì sulla cooperazione italiana; tutto però fecero per determinarne il rifiuto.

L'Austria-Ungheria non tentò nemmeno di velare la nudità della sua aggressione contro la Serbia.

Ciascun partecipante alla triplice alleanza era obbligato a consultare gli altri nell'intraprendere qualsiasi azione che potesse provocare conseguenze generali, e questa clausola contemplava specialmente la situazione balcanica. Di ciò il modo di procedere austriaco nel presentare la Nota alla Serbia costituì una diretta violazione.

La comunicazione all'Italia avvenne a fatti compiuti.

È generalmente noto che gli interessi italiani sulla sponda orientale all'Adriatico non si avvantaggiano certamente dalla creazione della egemonia teutonica.

Quanto alla situazione interna, non si poteva dagli alleati scegliere un peggiore momento.

I recenti disordini dimostravano l'ostilità della popolazione a qualsiasi intrapresa rassomigliante ad una avventura; eppure l'Italia fu chiamata da un momento all'altro ad imbarcarsi nella più terribile delle avventure in cui avrebbe arrischiato le sue crescenti industrie, le sue risorse e le sue navi, a vantaggio dell'Austria-Ungheria. Era impossibile al Governo italiano seguire tale condotta.

BERLINO, 8. — L'Imperatore Guglielmo ha conferito al generale di fanteria Emmich, che ha personalmente condotte le truppe all'assalto di Liegi, l'Ordine del Merito.

VIENNA, 8. — Ieri sera alle 19 l'ambasciatore russo col personale dell'Ambasciata e del consolato è partito con treno speciale messo a sua disposizione dal Governo austro-ungarico. Nessuno incidente.

LISBONA, 8. — La Camera ed il Senato si sono riuniti in sessione straordinaria ed hanno approvato all'unanimità un progetto di legge che investe il potere esecutivo di ogni facoltà per tutelare l'ordine pubblico e gli interessi nazionali e provvedere ad ogni necessità economica e finanziaria.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato, fra calorosi ed unanimi applausi, che in nessun caso il Portogallo verrebbe meno ai suoi doveri di alleanza con l'Inghilterra.

Questa dichiarazione non ha tuttavia significato che il Portogallo intenda uscire senz'altro dalla neutralità.

SCUTARI, 8. — In seguito agli avvenimenti attuali la Commissione per la delimitazione dell'Albania settentrionale si è sciolta ed i suoi membri sono tornati a Scutari.

VIENNA, 8. — L'Imperatore ha espresso la sua viva soddisfazione per l'attitudine della stampa austro-ungarica nella crisi attuale attitudine la quale attesta la sua coscienza patriottica. L'Imperatore ha incaricato il ministro degli esteri conte Berchtold di portare queste sue parole a conoscenza di tutti.

L'ambasciatore di Austria-Ungheria Szapary è partito da Pietroburgo la mattina del 7 corr. e si è recato in Svezia, via Tornea.

VIENNA, 8. — La Nota del Governo montenegrino, che dichiara lo stato di guerra tra il Montenegro e l'Austria-Ungheria, dice che il Montenegro è costretto a prendere le armi per la difesa della causa serba.

La Nota dichiara che la missione del ministro di Austria-Ungheria a Cettigne è terminata.

L'incaricato d'affari di Germania ha assunto la protezione dei sudditi austro-ungarici del Montenegro.

COSTANTINOPOLI, 8. — I giornali pubblicano il manifesto col quale sono chiamati alle armi tutti gli uomini sino a 45 anni.

Avendo i piroscafi sospeso il servizio, Costantinopoli è da oggi del tutto isolata dall'Europa.

Il Governo assicura che l'approvvigionamento di Costantinopoli è garentito per lungo tempo.

Una comunicazione sul sequestro nel cantiere inglese della dreadnought *Sultan Osman* dice che la Dreadnought doveva essere consegnata per il 30 settembre. In seguito però all'intervento del Governo turco il cantiere aveva aderito a consegnare la nave per il 1° agosto, avendo la Turchia rinunziato in parte alle prove di collaudo, nonchè al piazzamento di due cannoni.

Mezz'ora prima che venisse issata a bordo la bandiera turca il Governo inglese diresse una nota al cantiere Armstrong, dichiarando che nessuna nave in costruzione nel cantiere poteva lasciare la costa inglese e che all'uopo erano state prese speciali disposizioni.

VIENNA, 8 (ore 11.5 sera). — Quando passarono la frontiera della Polonia russa, le truppe austro-ungariche pubblicarono un proclama in lingue tedesca e polacca col quale annunciavano al popolo polacco la sua liberazione dal giogo moscovita.

Il proclama così continua: Salutate con fiducia le nostre bandiere: esse vi recano la giustizia. I milioni di cittadini polacchi che fanno parte della Monarchia danubiana e dell'Impero tedesco da quasi 150 anni hanno raggiunto un alto sviluppo intellettuale.

L'importante compito che ci incombe in questa campagna è quello di rompere le catene che vi impediscono di mettervi in contatto coi beni raggiunti dalla civiltà occidentale e di aprirvi tutti i tesori dello sviluppo intellettuale ed economico.

Non siamo stati noi che abbiamo cercato questa guerra. Dopo una lunga serie di calunnie e di attacchi, la Russia ha preso apertamente partito per nascondere le vestigia di un delitto nefasto compiuto contro la dinastia austro-ungarica ed ha approfittato dell'occasione per attaccare la Monarchia e l'Impero tedesco suo alleato.

Polacchi! Appoggiate noi e i nostri con tutto il vostro cuore: ciascuno abbia fiducia nella giustizia e nella clemenza del nostro Augusto Sovrano e attenda alla sua professione e ai suoi doveri per conservare il suo focolare: doveri che la volontà di Dio Onnipotente vi prescrive mediante gli avvenimenti attuali.

Il proclama è firmato dal comandante in capo degli eserciti austro-ungarici.

PARIGI, 9 (ufficiale). — Un'amnistia per i fatti anteriori al 2 agosto è accordata a tutti i renitenti e disertori dell'esercito e dell'armata e dei bastimenti mercantili che si saranno presentati o si presenteranno volontariamente alle autorità militari e agli agenti diplomatici e consolari fino all'11 agosto incluso per coloro che risiedono nei paesi limitrofi alla Francia, fino al 17 agosto incluso per gli altri paesi dell'Europa e paesi del litorale Mediterraneo e del Mar Nero, fino al 14 settembre incluso per tutti gli altri paesi.

VALLONA, 8 (ore 23). — Dopo quattro ore di combattimento le forze governative albanesi hanno ieri rioccupato Berat.

NISCH, 8. — Il ministro di Germania è partito ieri, affidando agli Stati Uniti la protezione degli interessi tedeschi.

PARIGI, 8 (ore 19.20). — Il ministro dell'interno ha ricevuto stamane l'incaricato d'affari d'Italia, principe Ruspoli, accompagnato dal deputato Pottevin, i quali gli hanno raccomandato di prendere misure per assicurare l'alloggio e il nutrimento degli italiani che si trovano attualmente a Parigi, fino al loro rimpatrio.

Il ministro Malvy ha risposto che aveva già preso le necessarie misure per mettere gli italiani al riparo dalle privazioni e per assicurare il loro rimpatrio.

BERLINO, 8. — Tutta la stampa estera è piena di notizie false

su successi della Russia e della Francia, mentre lo stato maggiore generale tedesco è estremamente riservato e non dà che notizie assolutamente fondate.

L'accuratezza dello stato maggiore generale in proposito è la medesima che nel 1870 che è stata in seguito provata dalla storia.

COPENAGHEN, 8. — Il Governo ha dichiarato la completa neutralità della Danimarca nella guerra austro-russa.

PIETROBURGO, 9 (ore 23,55). — Dal 31 luglio la navigazione nel golfo di Finlandia è sospesa.

PIETROBURGO, 9. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* ha da Tokio:

Ieri nello stretto di Cusima apparve una nave da guerra tedesca che spiava i movimenti della flotta volontaria russa.

La flotta giapponese è tutta pronta a prendere il largo.

LONDRA, 9. — Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 5,125,000.

MESSICO, 9. — I negoziati fra il generale Carranza e Carbajal sono falliti.

I costituzionalisti vorrebbero marciare su Messico. Si prevede una viva opposizione da parte degli Stati Uniti.

PARIGI, 9. — Il *Petit Parisien* dice che l'Italia ha dato nuova prova della sua devozione alla civiltà ed alla fratellanza latina rimanendo neutrale, e di ciò la Francia non le sarà mai troppo riconoscente.

Il giornale rileva che l'Austria-Ungheria non ha finora dichiarato guerra alla Francia, e che questa non ha in massima intenzione di romperla con essa. Ma, se l'Austria-Ungheria invia truppe per combattere la Francia, le attuali relazioni non potrebbero durare.

BRUXELLES, 9 — L'*Etoile Belge* scrive che le truppe francesi sono accolte nel Belgio con entusiasmo indescrivibile.

STOCCOLMA, 9. — Il *leader* dei liberali, ex-presidente del Consiglio, Staaff, ha partecipato al Governo che il partito liberale, in vista della grave attuale situazione internazionale, sospende la opposizione contro le domande del Governo, concernenti la difesa nazionale.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Governo annunzia ufficialmente che l'Inghilterra ha sequestrato anche la dreadnought *Rechadie* e due destroyers di 1750 tonnellate, costruiti a Powilhil, dei quali era stato deciso l'acquisto da parte della Turchia e convenuto il prezzo.

Le dreadnoughts *Sultan Osman* e *Rechadie* sono state incorporate nella marina britannica coi nomi di *Azincourt* ed *Erin*.

Questo atto dell'Inghilterra ha provocato stupore e rammarico nel Governo ottomano.

Dalle Provincie giungono numerosi dispacci di protesta.

BERLINO, 9. — Il *Wolff Bureau* pubblica: Il Governo russo ha distribuito un libro arancio sulle trattative diplomatiche prima dello scoppio della guerra col quale tende a dimostrare che la Germania ha rifiutato l'ultima proposta di mediazione di Sir E. Grey. Questa non è vero. Al contrario la Germania appoggiò energicamente a Vienna l'ultima proposta di Grey nel senso che l'Austria-Ungheria avrebbe potuto, dopo l'occupazione di Belgrado e di una parte del territorio serbo, entrare in trattative. A questo tendeva la mediazione; ma tutto fu reso illusorio dalla mobilitazione russa.

Il Governo russo sostiene inoltre che il Governo tedesco mentre le trattative erano in pieno accordo ordinò la mobilizzazione, presentò l'*ultimatum* e dichiarò la guerra.

Queste affermazioni sono infondate.

Il Governo russo trascura completamente il fatto che ancora giovedì 30 luglio il ministro degli esteri russo fu informato dall'ambasciatore tedesco che il Governo tedesco continuava la sua azione di mediazione ma che non aveva an ora la risposta all'ultimo passo fatto dal Gabinetto di Berlino a Vienna.

Il mattino successivo si apprese la mobilitazione generale di tutto l'esercito e di tutta la flotta russa.

In queste condizioni questa apparve in Germania una tanto maggiore provocazione inquantochè pochi giorni prima dal capo dello stato maggiore generale russo, l'addetto militare tedesco aveva avuto l'assicurazione che in caso di violazione della frontiera serba da parte dell'Austria-Ungheria sarebbero state mobilizzate soltanto le circoscrizioni militari russe alla frontiera dell'Austria-Ungheria ma non alla frontiera tedesca.

VIENNA, 9. — La *Reichspost* scrive: Nel momento della partenza per l'Italia dei richiamati italiani sono avvenute, negli ultimi giorni, scene cordiali di fratellanza. Alla stazione meridionale la popolazione li ha salutati gridando urrà. Gli italiani hanno risposto con gioia. Sono stati anche distribuiti loro viveri.

Ieri un gruppo di riservisti italiani è partito per l'Italia settentrionale acclamato dalla popolazione fra la quale si trovavano anche militari. Gli italiani hanno risposto gridando: Evviva l'Austria-Ungheria! Abbasso la Russia!

Le ferrovie meridionali hanno messo a disposizione degli italiani treni speciali. Le ferrovie dello Stato li trasportano gratuitamente via Tauern.

BUENOS AIRES, 9. — Il presidente della Repubblica, Saenz Pena, è morto.

PARIGI, 10. — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

Un giovane francese ha dichiarato con giuramento che villeggiando nel Granducato di Baden e volendo rimpatriare nel momento della dichiarazione di guerra, fu arrestato alla stazione di Lorrach con altri francesi e tre russi. Tutti furono condotti al posto di polizia, dove si perquisirono i loro bagagli e si tolsero ad essi i passaporti.

I viaggiatori furono, poscia, condotti attraverso la città, in mezzo ai soldati, tra le grida della popolazione.

Un francese che aveva gridato « Viva la Francia » fu fucilato. Tre giovani francesi che protestavano energicamente furono del pari fucilati. Un quinto francese che dette ai tedeschi dei vili e degli assassini subì la stessa sorte. I rimanenti viaggiatori poterono continuare il viaggio in ferrovia verso la Svizzera custoditi da soldati armati.

BERLINO, 9 (ore 9,15, sera). — Il *Wolff Bureau* pubblica:

La grande campagna di menzogna che l'Inghilterra e la Francia conducono contro la Germania nel mondo intero mediante la manomissione della rete telegrafica produce qui una impressione di semplice umorismo.

Si rileva che i francesi furono nel 1870 vincitori coi telegrammi recanti le notizie ai giornali fino al momento in cui i tedeschi si trovarono dinanzi a Parigi.

Avverrà questa volta la stessa cosa.

Si è qui lieti dei primi successi dell'esercito e della flotta tedesca e si afferma la fiducia che saranno seguiti da successi nuovi e maggiori.

Le notizie menzognere sono inutili.

L'estero può considerare ciascuna notizia ufficiale tedesca come assolutamente sicura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

9 agosto 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.6
Termometro centigrado al nord	30 2
Tensione del vapore, in mm.	6.36
Umidità relativa, in centesimi	20
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	4
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	30.8
Temperatura minima, id.	19.0
Pioggia in mm.	—

9 agosto 1914.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Svizzera, minima di 759 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque da 6 a 3 mm.; temperatura aumentata in Toscana, Liguria e Valle Padana, diminuita altrove; cielo vario nel Veneto, regioni centrali e isole, sereno altrove.

Barometro: massimo di 768 sulle regioni settentrionali, minima di 765 in Sicilia e Puglia.

Probabilità: Venti settentrionali deboli a nord della Penisola, moderati o forti nel settore sud-orientale. Cielo ovunque sereno o quasi sereno. Mare agitato nel Canale d'Otranto, Jonio e Gran Sirte.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 9 agosto 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 0	20 0
San Remo	sereno	calmo	28 0	15 0
Genova	nebbioso	calmo	26 0	20 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	25 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	27	17 0
Torino	sereno	—	27 0	16 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	29 0	12 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	30 0	5
Milano	1/4 coperto	—	31 0	19 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	1/2 coperto	—	27 0	16 0
Cremona	sereno	—	29 0	18 0
Mantova	sereno	—	23 0	18 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	28 0	18 0
Belluno	1/2 coperto	—	25	14
Udine	sereno	—	26 0	18 0
Treviso	sereno	—	27 0	23 0
Vicenza	sereno	—	26	19
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 0	18
Padova	1/4 coperto	—	26	17 0
Rovigo	1/4 coperto	—	29 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	27 0	16 0
Parma	sereno	—	29 0	18 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Ferrara	sereno	—	27 0	18 0
Bologna	sereno	—	27 0	20
Forlì	sereno	—	28 0	17 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	28 0	16 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	26 0	20 0
Urbino	1/4 coperto	—	24 0	17 0
Macerata	sereno	—	25 0	10 0
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	18 0
Perugia	sereno	—	27 0	17 0
Toscana.				
Lucca	nebbioso	—	27 0	17 0
Pisa	sereno	—	28 0	16 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 0	20 0
Firenze	sereno	—	31 0	16 0
Arezzo	sereno	—	31 0	17 0
Siena	sereno	—	30 0	18 0
Grosseto	nebbioso	—	31 0	20 0
Lazio.				
Roma	1/4 coperto	—	30 0	19 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	33 0	15 0
Chieti	1/2 coperto	—	25 0	18 0
Aquila	sereno	—	28 0	14 0
Agnone	sereno	—	25 0	13 0
Foggia	1/4 coperto	—	30 0	19 0
Bari	1/4 coperto	mosso	26 0	21 0
Lecce	—	—	—	—
Taranto	sereno	calmo	3	20 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	31	19 0
Napoli	sereno	calmo	28 0	20 0
Benevento	sereno	—	32 0	20 0
Avellino	1/4 coperto	—	23 0	18 0
Mileto	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Potenza	3/4 coperto	—	28 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	29 0	17 0
Sicilia.				
Trapani	1/2 coperto	calmo	27 0	21 0
Palermo	coperto	calmo	27 0	18 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	31 0	20 0
Messina	sereno	calmo	30 0	20 0
Catania	sereno	calmo	29 0	21 0
Siracusa	sereno	mosso	30 0	22 0
Sardegna.				
Sassari	sereno		27 0	17 0
Cagliari	nebbioso	mosso	32 0	15 0
Libia.				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TEMINO RAFFAELE, gerente responsabile.